



News

- La formazione per gli italiani all'estero in un libro del Ministero del Lavoro
- Rai International si rinnova
- Festa del Piemonte al Museo dell' Emigrazione di Frossasco

Focus

- Passaggio in Asia
Intervista a Gherardo La Francesca, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri

Filo diretto con le Comunità all'Estero

- Il ruolo strategico delle Associazioni
Ce ne parla Silvia Bartolini, Presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

News

La formazione per gli italiani all'estero in un libro del Ministero del Lavoro

Un prezioso contributo per conoscere quali sono i corsi di formazione per gli italiani residenti all'estero, qual è il target dei destinatari, in quali Paesi si svolgono le iniziative. A questi e ad altri quesiti risponde il libro "Progetti formativi per gli Italiani all'estero", edito da Sogedi e a cura di Italia Lavoro, Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con il coordinamento della Direzione Generale per le Politiche, per l'Orientamento e la Formazione dello stesso Ministero. Il volume presenta 38 progetti di formazione destinati agli italiani all'estero, finanziati con il Decreto Interministeriale del 14 giugno 2006 n.118. Si parla di iniziative che si realizzano in 10 Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Ecuador, Egitto, Stati Uniti, Svizzera, Romania e Uruguay.

All'interno della pubblicazione, si trova anche un Vademecum per le procedure gestionali, utile per tutti i soggetti che intendono svolgere attività di formazione sovvenzionata dal Ministero e che sono residenti all'estero.

La pubblicazione fa parte del progetto "Occupazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'Estero", del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che prevede interventi per lo sviluppo di servizi per la formazione e l'occupazione, rivolti agli italiani residenti all'estero. Il progetto vuole contribuire a rafforzare la capacità della comunità di produrre occupazione, nuova impresa, alta qualificazione professionale ed una maggiore integrazione con il mercato del lavoro locale ed italiano. A tal fine sarà realizzato un ampio partenariato con le rappresentanze locali delle comunità e le Organizzazioni che operano per gli italiani all'estero.

Rai International si rinnova

Più spazio all'arte e al cinema italiano, alla cultura, ai giovani e all'informazione: Rai International cambia a partire dal nome che diventerà, nelle intenzioni del Direttore Piero Badaloni, Rai Italia assumendo come logo la farfalla simbolo della Rai. "E questo perché Rai International è un

Per le iscrizioni
alla newsletter:

digit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

canale di importanza strategica per la diffusione dell'immagine della Rai e dell'Italia nel mondo”, ha spiegato Badaloni. “L'idea è quella di **arricchire il palinsesto perché risponda il più possibile alle aspettative del pubblico**. Un lavoro la cui parola chiave è sinergia, al fine di migliorare un servizio rivolto a tutti”.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del nuovo approccio metodologico del Governo inaugurato lo scorso luglio con la “Conferenza Programmatica su Rai International e l'Informazione nel Mondo”, promossa dal Viceministro agli Affari Esteri Franco Danieli con la quale ha preso corpo l'idea che per **il rilancio e la riqualificazione di Rai International**, ma più in generale dell'informazione dell'Italia verso il Mondo e dal Mondo verso l'Italia, occorrono sinergie reali e continuative tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Un profondo rinnovamento auspicato da tempo, considerato che la convenzione era rimasta ferma, nei contenuti, alla formula adottata 34 anni fa. Agli italiani nel mondo sarà dedicato un palinsesto aggiornato e arricchito, come prima tappa di un percorso che vedrà **a marzo, partire i quattro nuovi contenitori informativi** realizzati in collaborazione con Tg1, Tg2 e Tg3 (alle 6, alle 12, alle 18 e alle 24, orario di Greenwich) e in aprile i nuovi programmi come valore aggiunto al palinsesto.

Con **il nuovo programma editoriale**, il Direttore di Rai International, Piero Badaloni e il Viceministro agli Affari Esteri Franco Danieli inaugura il viaggio delle tre caravelle scelte come simbolo, in uno spot, delle tre testate di Rai International (televisiva, radiofonica e la cartacea **"Qui Rai"**) alla conquista delle Americhe, dell'Australia, dell'India e "perché no, anche dell'Africa, del resto d'Europa e dell'Asia, migliorando la distribuzione del segnale”, ha precisato Piero Badaloni.

Festa del Piemonte al Museo dell'Emigrazione di Frossasco

E' stato attivato in febbraio il sito Internet del Museo sull'emigrazione piemontese di Frossasco in provincia di Torino (**www.museoemigrazionepiemontese.org**). Fra le molteplici attività promozionali collegate con le iniziative culturali del Museo, particolare rilievo assumerà quest'anno la **"Festa del Piemonte"** in programma per il 26 maggio prossimo sulla Piazza del Museo stesso. La festa del Piemonte è stata promulgata con **Legge Regionale n. 26 del 10.04.1990** art. 2 per favorire la conoscenza della storia del Piemonte, valorizzare il patrimonio linguistico, diffondere i valori di cultura e di costume, far conoscere i simboli della Regione. In occasione della festa **verranno consegnati i premi "Piemontesi protagonisti"** a piemontesi che si sono distinti nei settori

News

- La formazione per gli italiani all'estero in un libro del Ministero del Lavoro
- Rai International si rinnova
- Festa del Piemonte al Museo dell' Emigrazione di Frossasco

Focus

- Passaggio in Asia
Intervista a Gherardo La Francesca, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri

Filo diretto con le Comunità all'Estero

- Il ruolo strategico delle Associazioni
Ce ne parla Silvia Bartolini, Presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

della cultura, dell' imprenditoria, del volontariato. Inoltre saranno previsti riconoscimenti alle Associazioni di Chambéry e Marsiglia per lo studio e la pubblicazione di libri sull'emigrazione piemontese locale.

Focus

Passaggio in Asia

“In rete con l'Italia” vi propone le principali iniziative culturali programmate per il 2007 in Asia dalla Farnesina, con un'intervista a Gherardo La Francesca, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Le relazioni culturali tra l'Italia e molti Paesi asiatici si stanno intensificando, come anche quelle politico-economiche. Il 2006 è stato l'anno dell'Italia in Cina, un'occasione molto importante per stringere i legami tra i due Paesi e creare nuove opportunità di collaborazione. Che cosa ne pensa?

Indubbiamente l'Asia è il continente emergente per eccellenza, in grande fermento sotto il profilo economico ma anche culturale. In questa area stiamo concentrando molti dei nostri sforzi e delle nostre iniziative. E non solo in Cina, Paese sicuramente sotto i riflettori per la sua crescita, **ma anche in India, Corea, Vietnam, naturalmente Giappone e nei Paesi del Golfo.** A febbraio, in occasione della visita in India del Presidente del Consiglio Prodi, è stata inaugurata a Calcutta la mostra di arte contemporanea **“On the edge of vision, new idioms in indian & italian contemporary art”** che può essere considerato il primo evento del progetto **“Arte italiana per il XXI secolo dalla Farnesina”**, avviato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero per sostenere e promuovere gli artisti italiani delle ultime generazioni sul palcoscenico internazionale. La cosa interessante è che la mostra presenta **le opere di 30 giovani artisti italiani e 30 indiani** che dialogano e si confrontano, pur nel rispetto delle diversità. La mostra toccherà altre città indiane, tra cui Mumbai e New Delhi e poi proseguirà in altri Paesi, come il Vietnam, dove gli artisti italiani verranno affiancati da artisti locali.

Dunque una mostra di arte contemporanea che aiuta ad avvicinare Nazioni diverse per tradizioni, usi e costumi?

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Infatti questo è lo scopo, creare eventi che valorizzino con intelligenza il nostro enorme patrimonio artistico e la nostra creatività dialogando con le altre culture, in modo garbato e rispettoso. Siamo è vero una grande super potenza in campo artistico e culturale ma ci piace essere discreti e attenti alle diversità come fonte di arricchimento.

Ma sono sufficienti i fondi per la promozione culturale di cui dispone il Ministero?

Questa è una nota dolente, perché non lo sono di certo. Basti pensare che in Asia appunto, in un continente sconfinato, abbiamo solo 9 Istituti di Cultura. Allora, visto che le risorse sono scarse, dobbiamo cercare di razionalizzarle al massimo. Ecco perché ci muoviamo in una logica di rinnovamento delle strategie e delle metodologie. In particolare **abbiamo introdotto la formula delle mostre circuitanti**, fatte girare per il mondo, anche in Paesi dove magari non siamo rappresentati con un Istituto di Cultura. Queste mostre vengono organizzate a livello centrale in modo da contenere i costi, ma cercando il più possibile di salvaguardare la qualità. Tali eventi compongono proprio la strategia di valorizzazione dell'arte contemporanea italiana per il 2007. **Quest'anno saranno dieci le mostre circuitanti. Abbiamo cominciato a gennaio con la mostra "Sagome 547"**, destinata a sensibilizzare il pubblico e i media sul tema dell'infanzia vittima di conflitti bellici, che ha iniziato il suo viaggio in Europa a partire dalla Francia, in occasione della Conferenza Internazionale "Liberiamo l'infanzia dalla guerra".

Il Made in Italy è intrinsecamente legato all' arte italiana, nelle sue diverse manifestazioni. Per il 2007 avete previsto in Asia eventi culturali legati ad azioni di promozione economico-commerciale come fiere, convegni, seminari?

In Giappone partirà il 19 marzo una grande manifestazione che abbiamo chiamato **"Primavera italiana 2007: l'arte del vivere e del creare"** organizzata dall'Ambasciata di Tokio e dall'Istituto di Cultura, con la collaborazione delle diverse Istituzioni italiane in Giappone, come l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, La Camera di Commercio, l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo. Questa manifestazione ha tra i suoi obiettivi quello di valorizzare gli aspetti d'eccellenza dell'Italia in campo economico, scientifico e tecnologico, senza trascurare il suo enorme patrimonio culturale e artistico. **Verranno organizzati circa 200 eventi**

News

- La formazione per gli italiani all'estero in un libro del Ministero del Lavoro
- Rai International si rinnova
- Festa del Piemonte al Museo dell' Emigrazione di Frossasco

Focus

- Passaggio in Asia
Intervista a Gherardo La Francesca, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri

Filo diretto con le Comunità all'Estero

- Il ruolo strategico delle Associazioni
Ce ne parla Silvia Bartolini, Presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna

nel campo della cultura, dell'economia, del turismo. Ci saranno convegni e simposi sulle nanotecnologie, l'aerospaziale, la prevenzione dei disastri naturali, eventi nei settori della moda, del tessile, della gastronomia, **mostre sull'arte italiana, tra cui una dedicata a Leonardo da Vinci** che si terrà al Museo Nazionale di Tokio dal 20 marzo al 17 giugno, rassegne cinematografiche, concerti, opere liriche. Nel campo turistico "Primavera italiana 2007" presenterà, attraverso l'ENIT, nuovi itinerari turistici come quello su "arte, gastronomia, lirica". Tante proposte in campi diversi serviranno a mantenere viva e a stimolare l'attenzione delle popolazioni giapponese e italiana ai rapporti tra le due società in campo culturale ed economico.

Tutto questo porterà senz'altro a dei benefici nelle relazioni economiche tra i due Paesi?

Certamente, sempre che si ragioni in una logica di collaborazione con gli attori locali. Non dimentichiamo che l'anno dell'Italia in Giappone, che si è tenuto nel 2001, ha portato grandi vantaggi all'Italia, con **un incremento anche del 30% del nostro export**. La manifestazione di quest'anno si inserisce nel solco creato nel 2001, in un'ottica di continuità e di ricerca di nuove forme di partnership tra i due Paesi.

Ci sono altre iniziative in preparazione in Asia?

Tante. Nei Paesi del Golfo per esempio esploreremo una nuova formula. Stiamo costruendo una catena di mostre in cinque settori: oreficeria, argenti, cristalli, tessuti, lampade d'arredamento che verranno presentate ciascuna in una capitale. Poi a rotazione la prima andrà nella seconda capitale, la seconda nella terza e così via, consentendo anche alle sedi diplomatiche italiane non attrezzate con Istituti di Cultura di avere eventi diversi nel corso dell'anno. Come dicevo **in Asia abbiamo pochi Istituti di Cultura ma stiamo comunque potenziando la rete**. Recentemente ha aperto l'Istituto di Cultura di Shanghai che ha già all'attivo diverse iniziative come una mostra sugli Etruschi o il Festival del Cinema italiano che si è tenuto a giugno dello scorso anno. Insomma sicuramente la nostra strategia prevede nel medio termine grande attenzione all'Asia, con l'obiettivo di fare di più, ma innovando nelle metodologie e tenendo sempre alta la qualità delle iniziative.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Filo diretto con le comunità all'estero

Il ruolo strategico delle Associazioni

Senza un rinnovamento del mondo associazionistico non si va da nessuna parte. E per farlo è importante sfruttare le potenzialità di Internet e in generale della comunicazione, coinvolgendo di più i giovani. Ce ne parla Silvia Bartolini, Presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna.

E' dallo scorso ottobre che ricopre la carica di Presidente della Consulta per l'Emigrazione. Come sono andati questi primi mesi del suo mandato?

Sono stati davvero entusiasmanti. In qualità di Consigliera Regionale avevo avuto la possibilità di conoscere, pur parzialmente, la realtà dei nostri corregionali all'estero e già mi aveva positivamente colpita. Ma l'incarico di Presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel Mondo mi ha dato l'**occasione di entrare in contatto con la vasta e articolata realtà dell'emigrazione** attraversata sia dalla volontà di mantenere e trasmettere alle future generazioni la propria importante memoria sia dalla volontà di intrattenere forti legami con il territorio di origine.

Quali sono le linee guida della Consulta per i prossimi anni?

Anzitutto desideriamo consolidare e ampliare la realtà associativa degli Emiliano-Romagnoli nel mondo. **Sono 85 le Associazioni già formalmente riconosciute** ed un'altra quarantina, pur avendo una consistenza meno definita, raccolgono comunque interessanti esperienze, per noi non meno importanti. La rete delle Associazioni sempre più sarà il veicolo principale del dialogo tra la nostra Regione e il mondo, nonché il referente principale per le iniziative della nostra Consulta. Attraverso di esse attueremo le principali progettualità per i prossimi anni: **il consolidamento delle attività di formazione rivolte ai giovani di discendenza emiliana-romagnola**, la volontà di conoscere e adeguatamente celebrare la memoria della nostra emigrazione nel mondo, la diffusione delle iniziative culturali prodotte nella nostra Regione, la conoscenza delle politiche realizzate dall' Emilia Romagna e la promozione della lingua e della cultura italiana. **Sarà molto importante** accrescere l'**interazione a distanza tra le Associazioni**,

News

- La formazione per gli italiani all'estero in un libro del Ministero del Lavoro
- Rai International si rinnova
- Festa del Piemonte al Museo dell' Emigrazione di Frossasco

Focus

- Passaggio in Asia
- Intervista a Gherardo La Francesca, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri*

Filo diretto con le Comunità all'Estero

- Il ruolo strategico delle Associazioni
- Ce ne parla Silvia Bartolini, Presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna*

attraverso l'informatizzazione delle sedi, e in generale intensificare la comunicazione con la diffusione della newsletter "ER" distribuita già in 15mila copie, la "Radio Emilia-Romagna", la prima di una Regione italiana a trasmettere via web, e l'attivazione di forum nel nostro portale www.emilianoromagnolinelmondo.it. Da quest' anno, se il budget assegnato alla Consulta ce lo consentirà, contribuiremo al finanziamento di progetti delle Associazioni all'estero attraverso un bando specifico. Ma siamo convinti che più delle poche risorse che potremo distribuire, sarà di fondamentale importanza che le Associazioni, nei modi che riterranno più efficaci, interpretino il loro ruolo di "ambasciatori della regione Emilia Romagna nel mondo" **con creatività, responsabilità e senso di appartenenza.**

Nel 2006 è stata introdotta una nuova Legge Regionale sull'emigrazione. Cosa è cambiato?

La Legge N. 3 dell' aprile 2006 in tutte le sue parti è coerentemente orientata alla costruzione del rapporto tra i cittadini che abitano dentro i confini geografici dell'Emilia Romagna e quelli che pur abitando fuori da essi, vengono considerati emiliano-romagnoli a tutti gli effetti. Come ricordavo prima, non si parla più di emigrazione ma di "emiliano-romagnoli nel mondo", a testimonianza della nostra volontà di rafforzare i rapporti sia con coloro che hanno lasciato l'Italia negli anni di maggiore flusso di emigrazione sia con le persone che recentemente hanno deciso, magari per un periodo limitato di tempo, di lasciare la nostra Regione e che sono principalmente imprenditori o ricercatori. **Ovunque esistano comunità di corregionali all'estero, noi desideriamo costruire un proficuo e reciproco rapporto.** La legge poi promuove **la partecipazione dei giovani, riservando loro nella Consulta una presenza di 8 Consulori (gli adulti sono 15)**, e incentiva con molta attenzione il ruolo che gli Enti Locali della nostra Regione devono svolgere nei confronti dei corregionali all'estero. Da sottolineare anche la promozione delle Conferenze d'area tese a mettere in comunicazione le Associazioni all'estero tra loro e con le realtà istituzionali dei Paesi nei quali sono attive.

Ci può parlare più nel dettaglio delle iniziative per i giovani?

La nuova normativa, in conseguenza del forte impegno assunto dalla Consulta negli ultimi anni, promuove con determinazione la presenza

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

dei giovani nella Consulta e nelle comunità dei corregionali. Sottolineo che **la Legge insiste in diversi punti sulla necessità di organizzare attività di formazione, sia di base che di alta specializzazione per i ragazzi**, e noi a questa indicazione continueremo a dare corso.

Ma vogliamo fare di più. Quello con i giovani deve diventare uno scambio, un dialogo costante, una vera partecipazione diretta alle scelte e alla vita della Consulta. Cominceremo da subito, con l'organizzazione della **Conferenza mondiale dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo che terremo il prossimo luglio a Buenos Aires**. Faremo in modo che essi ne siano protagonisti scegliendo i temi e le modalità di dibattito, e ci aiutino a migliorare l'insieme del nostro lavoro consegnandoci le proposte concrete che dalla Conferenza scaturiranno. In sintesi una partecipazione che non rimanga "lettera morta", e che prepari i nuovi dirigenti delle nostre Associazioni all'estero.

Qual è invece il coinvolgimento delle donne?

Il mio impegno politico ed istituzionale, oltre al fatto non marginale che anche io appartenga al genere femminile, mi ha da subito suggerito di **approfondire lo studio della storia della emigrazione femminile dalla Emilia Romagna**. Le donne, nella storia dell'emigrazione, rimangono in ombra eppure ne sono state protagoniste, anche eroiche. E' del tutto naturale, quindi, che nel 2007, l'anno che l'Europa dedica alle pari opportunità, la Consulta promuova una riflessione che ci aiuti sia a raccogliere "le cronache nascoste" delle emigrate, sia a capire se questa specificità femminile nel mondo è ancora fonte di problemi da risolvere, di ferite da ricomporre.

Ci sono iniziative per gli anziani indigenti?

Per tutte le persone in stato di difficoltà prevediamo un contributo per il rientro in Italia. E devo dire che diversamente da quanto pensassi in precedenza non si tratta di interventi sporadici e limitati. Non tutte le storie di emigrazione hanno coronato i sogni sperati. **Tutte sono state difficili al loro inizio, ed alcune sono rimaste tali**. Per quanto riguarda gli anziani, con limitate condizioni economiche e non necessariamente di indigenza, prevediamo delle vacanze nella nostra Regione. Anche in questo caso le Associazioni ci aiutano a selezionare le persone. E così ogni anno più di cento anziani possono trascorrere un periodo

di villeggiatura al mare, ritrovando luoghi cari della propria infanzia o visitando località di cui avevano solo sentito parlare.

Cosa pensa del voto all'estero e del ruolo dei 18 parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero? La legge elettorale andrebbe secondo lei modificata?

Esprimo un parere positivo: rappresenta il giusto riconoscimento di una piena cittadinanza agli italiani residenti all'estero. Inoltre costringe le Istituzioni ed i partiti ad un impegno costante di informazione e comunicazione con le nostre comunità fuori dall'Italia. Sono orgogliosa che la nostra Regione abbia dedicato da sempre una appropriata attenzione alla storia dell'emigrazione e alle persone “in carne ed ossa” che ne sono state protagoniste. **La Consulta ha recentemente festeggiato i suoi trenta anni di vita**, a dimostrazione di una sensibilità che esiste da molto tempo, prima che la proposta del voto agli italiani all'estero si affacciasse sulla scena politica.

La legge elettorale andrebbe sì modificata, ma non in questo punto. Tra le molte innovazioni necessarie, **mi piacerebbe si prevedesse il diritto di voto per gli immigrati che vivono nel nostro Paese** a seguito di un certo numero di anni di residenza. Proprio l'esperienza della emigrazione italiana testimonia della necessità di questo passo per favorire una positiva convivenza tra persone che provengono da luoghi tanto lontani, evitando le umiliazioni e le difficoltà che i nostri concittadini hanno dovuto subire nel mondo, troppo spesso.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● **News**

● **Focus**

● **Filo diretto con le Comunità all'Estero**